

## RICERCA SCIENTIFICA E REFERENDUM L'Airc indirizza la ricerca, non le opinioni

**C**ara Verrini, la frase virgolettata da lei inserita nel suo servizio di *Vita* del numero scorso sul prossimo referendum: «Noi finanziamo la ricerca e non la indirizziamo», riferita ad Airc e a Telethon, non corrisponde certo a quanto io le ho detto ed è profondamente sbagliata, sia riguardo ad Airc che, penso, nei confronti di Telethon. Lei dovrebbe conoscere la storia e la realtà delle nostre organizzazioni. Airc sin dagli anni 70 è stata l'artefice della rinascita della ricerca oncologica in Italia e la recente costituzione di Ifom ha rappresentato un esempio unico nel nostro Paese.

La decisione di dar vita, con il piano di erogazioni 2004, a quattro centri di oncogenomica e ad uno di bioinformatica, messi a disposizione della comunità scientifica oncologica italiana come piattaforme tecnologiche di altissima specializzazione dislocate in punti strategici del territorio nazionale (Milano, Torino, Roma, Napoli), sono realizzazioni indispensabili allo sviluppo delle ricerche legate alla postgenomica e alla proteomica, e costituiscono assai probabilmente qualcosa di più di un indirizzo: è l'indicazione della strada da seguire. I risultati che ogni giorno i nostri scienziati possono rivendicare ne sono la testimonianza.

È completamente su un altro piano la posizione in merito ai contenuti del referendum, campo nel quale ci sono eminenti scienziati schierati sia da una parte che dall'altra, giustificando quindi appieno le posizioni di grandi organizzazioni, come appunto Airc, che ritengono legittimo non schierarsi, lasciando al-

la coscienza e alla valutazione di ciascuno la scelta della propria posizione. Cordialmente,

**Sergio Salomoni**  
AIRC Milano

**Risponde Benedetta Verrini: Gentile dottor Salomoni, sono sinceramente stupita e dispiaciuta di questa sua replica. Le faccio notare che la frase che mi contesta si pone nell'ambito di un servizio sul referendum e sulla questione "ricerca sugli embrioni". In esso ho semplicemente registrato l'equilibrata e prudente neutralità delle grandi realtà che finanziano la ricerca rispetto alle direzioni che essa dovrebbe prendere su questo delicatissimo argomento. Perciò, davvero, leggendo e rileggendo la sua lettera non capisco cosa mi contesti e in cosa possa contrastare rispetto alla filosofia e alla lunga storia di Airc, che come *Vita* seguiamo da anni con passione, rappresentandone le istanze come è avvenuto riguardo alla formulazione della norma sulla deducibilità fiscale delle donazioni. Se lo riterrete opportuno, mi farebbe piacere fare un servizio-inchiesta sui vostri centri di ricerca. A disposizione per qualsiasi altro chiarimento, la saluto cordialmente**